

Al Palladium di Roma «Settanta». Gli interpreti: cattivo maestro? No, è contro la violenza

Negri, autobiografia a teatro

Un'educazione sentimentale tra scontri e dibattito politico

Ultrasinistra

Pièce scritta dal teorico dell'ultrasinistra sul rapporto tra un intellettuale e una femminista

ROMA — Andrea e Margherita: lui è un intellettuale; lei, molto più giovane, una femminista. Sono stati militanti insieme e si sono amati. Nel bene e nel male, hanno creduto in un mondo migliore. Lui, però, accusato di essere un ideologo del terrorismo, ha passato in galera un bel po' di tempo, poi in esilio all'estero. Si incontrano dopo trent'anni, nella stessa città dove tutto è cominciato: è l'occasione di un bilancio, politico e soprattutto sentimentale.

Settanta è la prima e unica

L'attore



Nello Mascia

«C'è una rimozione bella e buona sugli anni di piombo nel mondo dello spettacolo»

pièce scritta da Toni Negri, teorico dell'ultrasinistra, insieme alla drammaturga Raffaella Battaglini: legati ora in palcoscenico e legati trent'anni fa anche nella realtà. Un testo autobiografico, che domani sera al Teatro Palladium sarà prima presentato dallo stesso Negri e poi letto dagli attori Nello Mascia e Alvia Reale. Dice Mascia: «Nella mia gioventù, Negri era un mito, un eroe». Dunque, non un «cattivo maestro»? Ribatte: «Neanche per sogno. Era una personalità al di fuori della mischia, un fine intellettuale che credeva in una rivoluzione non cruenta. Il suo è stato un caso emblematico di ingiustizia da parte della classe politica dell'epoca: un capro espiatorio».

Andrea e Margherita, nella pièce, ripercorrono la loro avventura, attraverso le tappe della loro educazione sentimentale, ma anche attraver-

so il ricordo degli scontri di piazza, del dibattito interno al movimento, in un gioco di flashback che mettono a confronto le illusioni di un tempo con le conseguenze nel tempo attuale. Dice la Reale: «Negli Anni '70 loro credevano nel movimento operaio come modello rivoluzionario, che avesse come unico scopo una vita diversa. Un progetto fallito». Anche lei difende Negri: «Non è mai stato un cattivo maestro. Era assolutamente contrario alla lotta armata e infatti, nel festo, spunta un personaggio simbolico: l'intruso» (interpretato da Nuccio Siano, ndr). È lui il compagno che mette Andrea nei guai, facendolo deragliare nella lotta armata. Ed è duro lo scontro tra Andrea, puro idealista, e il terrorista».

Aggiunge Mascia: «Che è poi ciò che è successo nella realtà: Toni Negri si è sempre dissociato dalla cosiddetta "ala romana" del movimento, quella per intenderci responsabile del sequestro Moro. Non ha mai teorizzato l'affermazione violenta dell'ideologia. Nonostante ciò, fu sbattuto in galera e fu solo grazie a Pannella che, facendolo diventare deputato, uscì fuori da quella situazione».

Un testo revisionista, dunque? Risponde la Reale: «È solo un modo per confrontarci con un pezzo della nostra storia, per ragionare, riflettere sugli errori commessi e, perché no?, aprire un dibattito oggi: se ci sarà qualcuno, tra il pubblico, che si alza e dice "non sono d'accordo", ben venga. Meglio la discussione, che dimenticare o, peggio, rimuovere».

A parte alcuni spettacoli sul «caso Moro», il teatro si è aperto poche volte al dibattito sui bui anni di piombo: «Rimozione bella e buona — ribadisce Mascia — C'è una battuta nel testo che dice più o meno così: quegli anni sono stati duri, difficili, magari sbagliati, ma non si può ignorarli, perché ci hanno cambiato la vita a tutti».

Un teatro che vuole interrogarsi? Conclude l'attore napoletano, già più volte impegnato nel teatro civile: «Serve a fare chiarezza. In fondo, è la testimonianza di una sconfitta. Come Toni Negri, noi di quella generazione abbiamo perso».

Emilia Costantini

La scheda

L'ideologo di Padova

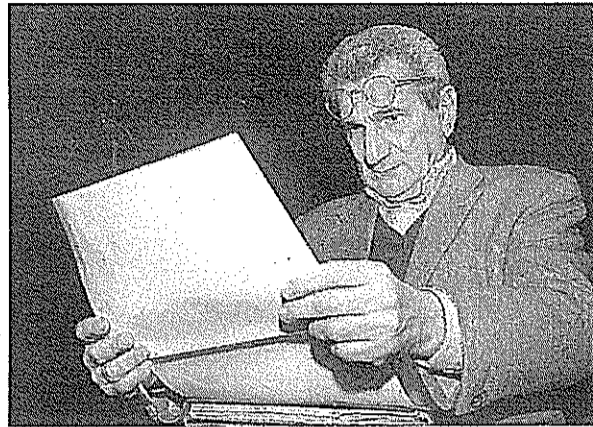
Leader di Autonomia Operaia

Classe 1933

Toni Negri (all'anagrafe Antonio Negri) è nato a Padova l'1 agosto 1933

La condanna

Condannato per «associazione sovversiva contro lo Stato», Negri dopo essere stato eletto nelle file del Partito Radicale scelse la fuga in Francia dove ha fatto il docente universitario



Passioni e Storia

Sopra, Toni Negri. A destra, l'attrice Alvia Reale che domani sera al Teatro Palladium darà la sua voce al personaggio della femminista Margherita: «Questo testo è un modo per confrontarci con la nostra Storia»